

## VareseNews

### Uccise la moglie? Il giallo di Argenziano in aula

**Pubblicato:** Mercoledì 9 Novembre 2016



**E' iniziato, in corte d'assise, il processo per omicidio volontario** nei confronti di **Alessandro Argenziano**, il 40enne di Varese accusato di aver soffocato la moglie, **Stefania Amalfi**, nel loro appartamento di via Conca d'Oro a Varese il 26 aprile 2015. La prima udienza è stata necessaria per le operazioni preliminari di ammissione prove e lista testimoni. A parte le tradizionali schermaglie tra accusa, difesa e parte civile la corte presieduta dal giudice di **Orazio Muscato** e con il giudice a latere **Cristina Marzagalli** ha rigettato l'opposizione sull'ammissione della perizia chiesta dal gup in cui, in sostanza, l'imputato viene dichiarato capace di stare in giudizio.



(Stefania Amalfi)

**La vicenda di Argenziano e della moglie è controversa** e si svolge in un ambiente dai contorni difficili. Egli stesso è un disabile sottoposto alla tutela del tribunale e aveva sposato la moglie da pochi mesi. Stefania a sua volta proveniva da una famiglia di Vercelli in cui aveva vissuto un **passato difficile**. Ad ogni buon conto sono state le stesse sorelle, dopo la sua morte, apparentemente avvenuta a causa di un malore, a sollevare il caso telefonando alla trasmissione “Chi l’ha visto?” e accusando Argenziano di averle fatto del male (c’erano anche dei maltrattamenti pregressi).

Dopo una complessa **inchiesta della squadra mobile** la pm **Sabrina Ditaranto** è giunta alla convinzione che Argenziano, forse per avere dei soldi, abbia soffocato con un cuscino la moglie e ne abbia in pratica favorito l’assunzione di farmaci la sera in cui avvenne il presunto delitto. La difesa di Argenziano rappresentata dall’avvocato **Stefano Amirante** sostiene invece la più totale innocenza del 40enne e durante il processo cercherà di “proiettare” un altro film, in cui Argenziano è sostanzialmente un povero diavolo ma non un feroce assassino.

Cinque familiari di Stefania Amalfi si sono costituiti parte civile assistiti dagli avvocati **Alessandra Sisti e Furio Artoni**.

[Roberto Rotondo](#)

[roberto.rotondo@varesenews.it](mailto:roberto.rotondo@varesenews.it)